

Gli scismi nella storia, una lunga scia di separazioni dalla Chiesa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? I Lefebvriani hanno ordinato quattro vescovi senza il mandato pontificio. Eâ?? solo lâ??ultimo di una serie di scismi che hanno scosso la Chiesa nel corso dei secoli.

Nel linguaggio della storia della Chiesa, la parola â??scismaâ?• indica una separazione dolorosa ma concreta: non tanto una diversa interpretazione della fede, quanto la rottura della comunione tra gruppi di credenti e lâ??autoritÃ ecclesiastica. Ã? una frattura che non nasce quasi mai allâ??improvviso, ma si accumula lentamente, intrecciando questioni teologiche, tensioni politiche, differenze culturali e rivalitÃ di potere. La storia del cristianesimo, in questo senso, non Ã¨ solo una linea continua di sviluppo spirituale, ma anche una trama di divisioni che hanno ridisegnato piÃ¹ volte la mappa della Chiesa. Alcune di queste fratture sono state riassorbite, altre hanno dato origine a tradizioni cristiane distinte che ancora oggi convivono, separate ma spesso in dialogo.

GiÃ nei primi secoli, quando il cristianesimo viveva sotto la pressione dellâ??Impero romano, la comunitÃ dei fedeli si trovÃ² di fronte a una domanda difficile: come comportarsi con chi, per paura della morte, aveva rinnegato la fede? Da questa tensione nacquero le prime divisioni significative. I movimenti dei novaziani e dei donatisti rifiutavano la linea piÃ¹ aperta della Chiesa ufficiale, che prevedeva il reinserimento dei lapsi (i cristiani che avevano rinnegato la propria fede per salvarsi la vita) attraverso la penitenza. Per i gruppi rigoristi, invece, lâ??apostasia era una frattura irreparabile. Dietro questa disputa non câ??era solo una questione disciplinare, ma una diversa idea di Chiesa: da una parte una comunitÃ capace di perdono, dallâ??altra una comunitÃ dei â??puriâ?•, incapace di tollerare la fragilitÃ umana.

Con il consolidarsi della dottrina cristiana, le controversie si spostarono sul terreno della teologia. I concili di Efeso (431) e Calcedonia (451) cercarono di definire con precisione il mistero di Cristo, ma le loro decisioni non furono accolte ovunque. Le comunitÃ che non riconobbero quei pronunciamenti diedero origine a tradizioni ancora oggi esistenti, come la Chiesa copta e la Chiesa etiope, oltre a varie forme della tradizione siriaca e orientale. In questi scismi, la frattura non Ã¨ solo ecclesiastica: si intreccia con lingue diverse, culture lontane e sensibilitÃ teologiche non sempre riconciliabili. Lâ??unitÃ della Chiesa antica si incrina proprio mentre cerca di definirsi in modo sempre piÃ¹ preciso.

Il primo grande scisma del 1054 porta alla frattura tra Chiesa dâ??Oriente e Chiesa dâ??Occidente. Il Grande Scisma tra Roma e Costantinopoli non Ã¨ un evento isolato, ma il punto di arrivo di un lungo processo di allontanamento. Nel corso dei secoli, le differenze tra mondo latino e mondo greco si erano moltiplicate: nella lingua della liturgia, nella struttura del potere ecclesiastico, nella disciplina del clero, perfino nei simboli dellâ??Eucaristia. A questo si aggiungeva una diversa visione del primato del vescovo di Roma, sempre piÃ¹ forte in Occidente e sempre piÃ¹ contestato in Oriente. La controversia del Filioque, lâ??aggiunta al Credo che affermava la processione dello Spirito Santo â??dal Padre e dal Figlioâ?•, divenne il simbolo di una distanza teologica ormai difficile da colmare. Ma dietro la formula câ??era molto di piÃ¹: due modi diversi di concepire lâ??autoritÃ , la tradizione e la stessa unitÃ della Chiesa.

Datato storicamente al 16 luglio 1054, il Grande Scisma pose fine al concetto di cristianitÃ unita sotto unâ??unica sede apostolica. La scomunica reciproca tra il legato papale Umberto da Silvacandida e il patriarca di Costantinopoli Michele I Cerulario sancÃ¬ una rottura che, col tempo, si sarebbe trasformata in separazione definitiva.

default watermark

Nei secoli successivi, la frattura si consolidÃ². Le Crociate, soprattutto la conquista di Costantinopoli nel 1204, accentuarono la distanza e alimentarono diffidenze profonde. La Chiesa cattolica sviluppÃ² progressivamente una struttura fortemente centralizzata attorno al papato, mentre il mondo ortodosso si organizzÃ² in una comunione di Chiese autocefale, unite dalla fede ma non da unâ??autoritÃ unica. Nonostante alcuni tentativi di riunificazione, come i concili di Lione (1274) e Firenze (1439), la separazione rimase stabile. Solo in epoca contemporanea si Ã¨ riaperto un dialogo significativo con la Chiesa ortodossa, culminato nel gesto simbolico dellâ??incontro tra Paolo VI e il patriarca Atenagora I nel 1964 e nella revoca delle scomuniche del 1054.

Se lo scisma dâ??Oriente separÃ² due mondi, quello dâ??Occidente rappresentÃ² una frattura interna alla Chiesa latina. Tra la fine del XIII e il XIV secolo, il papato attraversÃ² la fase della cosiddetta cattivitÃ avignonese, durante la quale i pontefici risiedettero lontano da Roma, sotto forte influenza francese. Quando la sede fu riportata a Roma, le tensioni esplosero. Nel 1378, lâ??elezione di Urbano VI fu contestata da una parte del collegio cardinalizio, che elesse un antipapa, Clemente VII. La cristianitÃ occidentale si trovÃ² cosÃ¬ divisa tra due obbedienze, e in alcuni momenti persino tre. Non era solo una questione di legittimitÃ : si trattava di una vera frammentazione politica e religiosa dellâ??Europa cristiana, con regni e alleanze schierati su fronti opposti. Il Concilio di Costanza riuscÃ¬ infine a ricomporre la situazione nel 1417, ma il prezzo fu alto: lâ??autoritÃ papale ne uscÃ¬ indebolita e lâ??idea di una Chiesa universalmente unita ne risultÃ² profondamente segnata.

Nel XVI secolo, la nascita della Chiesa anglicana segnÃ² uno degli scismi piÃ¹ noti dellâ??etÃ moderna. In questo caso, la rottura con Roma fu determinata da una combinazione di motivi personali e politici, legati alla figura di Enrico VIII e al controllo della Chiesa inglese.

Nel XIX secolo, la proclamazione del dogma dellâ??infallibilitÃ papale durante il Concilio Vaticano I provocÃ² la separazione di alcuni gruppi, tra cui la Chiesa dei vecchi cattolici. Nel XX secolo, alcune tensioni legate allâ??attuazione del Concilio Vaticano II hanno generato ulteriori fratture con gruppi tradizionalisti, che contestavano le riforme liturgiche e disciplinari. In prima fila ci sono i gruppi tradizionalisti legati al vescovo Marcel Lefebvre che rifiutano alcune riforme del Concilio Vaticano II, e che da quasi mezzo secolo danno vita a nuove tensioni e scissioni. E ora a un nuovo scisma ufficiale con lâ??ordinazione quattro nuovi vescovi senza lâ??autorizzazione papale. (di Paolo Martini)

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione

default watermark